

Conclusa con un grande comizio la prima parte del soggiorno in Austria

## Krusciov acclamato al palazzo imperiale di Vienna dopo un caloroso discorso sulla coesistenza pacifica

L'Austria ha saputo evitare il pericolo di offrire basi sulla sua terra per operazioni aggressive - La disfatta della politica estera americana - Oggi il primo ministro sovietico lascia Vienna per compiere un giro nei principali centri del paese

(Dal nostro inviato)

VIENNA, 2. — La prima parte del soggiorno di Krusciov nella capitale austriaca si è conclusa stasera con una entusiastica manifestazione nell'immenso palazzo imperiale — la Neue Hofburg — in cui Krusciov ha pronunciato un discorso, meta' ufficiale e meta' improvvisato, contenuto tra gli applausi e finito tra autentiche ovazioni.

Due mila invitati della società di amicizia con l'URSS avevano trovato posto nella grande sala del palazzo, il quale si distingue per le bandiere rosse e bianche — rosse su preziosi marmi e i dipinti neoclassici. Ma una folla assai più grande si è raccolta nell'immensa corte, tra le statue e i busti dei grandi condottieri austriaci, ove due ore e mezza ha seguito tutta la manifestazione appena appena l'urlo saluto alle schiumeggianti salme di Krusciov, ai balconi. Quando egli si è presentato, aveva al fianco il cancelliere Raab che aveva volentieri cattato l'invito della società Austria-URSS e apprezzata anche egli l'ospitalità. I due ministri di Stato si sono largamente stretti la mano davanti alla folla acclamante che gridava: « Pace ed amicizia ».

La manifestazione, presieduta dal vecchio ed illustre professore Glaser, è cominciata con i calorosi discorsi di saluto ed è culminata col « doppio » discorso di Krusciov.

Nel primo discorso — quello ufficiale, letto dall'interprete — il Primo ministro sovietico ha finanziato tutto rilevato quanto sia stata saggiamente da parte dell'Austria, la scelta della politica di neutralità. L'Austria non offre basi agli imperialisti americani: essa è fuori del gioco di coloro che « amano schermire col fuoco » e che stanno ricoprendo dai popoli, come mostra l'esempio nipponico, una così dura lezione.

Dopo aver sottolineato che la disfatta della politica estera americana deve essere ben compresa anche dal cancelliere Adenauer, poiché « è anche la sua disfatta » e dopo aver invitato il cancelliere a rendersi conto del fatto che oggi è pericoloso voler provocare un incendio ad ogni costo — ci si può infatti, « bruciare da soli » — Krusciov ha detto che l'URSS continuerà a edificare la sua politica sulle basi della coesistenza pacifica e della ricerca di una soluzione di tutti i problemi con negoziati.

Parlando del disarmo, che egli ha definito « il problema dei problemi », Krusciov ha detto che « le ultime proposte sovietiche vengono incontro alle domande accettabili e tengono conto delle concezioni espresse in Occidente. In tal modo la Unione Sovietica propone una base pratica per arrivare a un accordo. Se tale accordo diventerà una realtà verrà il tempo in cui i generali e gli ammiragli perderanno il loro lavoro. Noi possiamo solo salutare una tale disoccupazione. Troveremo bene per questi disoccupati un lavoro pacifico ».

In occidente si ha paura di questa disoccupazione, ha osservato Krusciov, quale ha ricordato a questo punto l'ostacolismo occidentale in seno al « Comitato dei dieci » e la decisione sovietica di rivolggersi all'ONU.

« Altra questione a cui noi teniamo particolarmente », ha detto poi Krusciov — è quella del trattato di pace con la Germania. La conclusione di un tale trattato interessa molto anche il popolo austriaco poiché qualsiasi complicazione nell'Europa centrale toccherebbe anche l'Austria. La posizione sovietica in proposito è chiara come il sole: noi proponiamo un trattato con i due Stati tedeschi esistenti e parallelamente proponiamo di regolare la questione di Berlino Est ».

A questo punto, Krusciov ha preso la parola direttamente e ha affrontato in termini semplici e umani il problema della coesistenza.

« Quando ero bambino — egli ha detto — ero un erede e il prete si felicitava spesso del mio zelo nello studio della religione. Tutti quelli che conoscono la Bibbia, ed io la conosco abbastanza bene, sanno la storia dell'Arca di Noè. Si sa che il patriarca vi fece entrare sette coppie di animali puri e sette coppie di animali impuri. Noi non amavamo gli animali impuri ma li ha eccolti egualmente. Una volta che tutti si trovarono nell'Arca dovettero ricevere insieme tranquillamente, senza combattersi, altriimenti il fragile battello sarebbe colato a fondo. Questo fu il primo esempio di coesistenza pacifica. Oggi anche il nostro mondo è diventato piccolo, gli nerei a reazione, i missini possono farne il giro in poche ore o pochi minuti. Se cerchiamo-

mo di regolare la questione della superiorità del comunismo o del capitalismo con la forza, distruggeremo la nostra Arca e periremo tutti insieme dalle bombe o dalle radiazioni atomiche ».

« Non è questo — ha proseguito Krusciov — il mezzo per risolvere la competizione. Noi, ad esempio, siamo convinti della superiorità del comunismo, ma non si manda la gente in parades con il bastone; bisogna cercare dei volontari ».

« Le propozizioni del governo americano hanno reso impossibile la conferenza di vertice e puretroppo la calma volontà degli occidentali ha impedito anche che si giungesse all'accordo sul disarmo. I governanti occidentali hanno insistito a partire dal controllo senza disarmo, mentre noi siamo per assicurarsi che non si siano altre armi. Questo sì, li metterà tranquilli. E questo è il disastro, seguito dal controllo per assicurare che non si riaccendi la guerra ».

« Ma supponiamo al contrario che si mettano d'accordo e gettino insieme le pistole nel fiume facendo poi un avvertimento per assicurarsi che non siano altre armi. Questo sì, li metterà tranquilli. E questo è il disastro, seguito dal controllo per assicurare che non si riaccendi la guerra ».

« Le propozizioni del governo americano hanno reso impossibile la conferenza di vertice e puretroppo la calma volontà degli occidentali ha impedito anche che si giungesse all'accordo sul disarmo. I governanti occidentali hanno insistito a partire dal controllo senza disarmo, mentre noi siamo per assicurarsi che non si siano altre armi. Questo sì, li metterà tranquilli. E questo è il disastro, seguito dal controllo per assicurare che non si riaccendi la guerra ».

« Non è questo — ha proseguito Krusciov — il mezzo per assicurarsi che non si siano altre armi. Questo sì, li metterà tranquilli. E questo è il disastro, seguito dal controllo per assicurare che non si riaccendi la guerra ».

« Ognuna di queste frasi viene interrotta dai applausi. Raab stringe tenuamente la mano a Krusciov ed è in un clima di vero entusiasmo che siamo. Sei armato? Chiede la manifestazione termina.

VIENNA — Krusciov durante la visita alla Biblioteca nazionale austriaca guarda gli originali del trattato di pace austriaco (Telefoto)

uno. Si dice l'altro e mostra come abbiano detto, con la ridendo il sindaco. « E' dire apparsione dei due uomini una pistola che rimette in tasca. Anch'io, dice il primo a mostrare anch'egli un'arma, contro il protocollo, che in due ore l'ha trascinato dal successo cordiale, affettuoso provva una volta di più che Krusciov sta lentamente ma sicuramente conquistando, se non l'amore, certo la stima di tutti tranquilli, e non avrà invece ancor più paura, cinismo di strada approfittati del secolo di loro, che il compagno per risolvere la competitività. Credete che quei due saranno ancora più paura, cinismo di strada approfittati del secolo di loro, che il compagno per risolvere la competitività. Come ci ha detto ieri sera un membro austriaco della delegazione sovietica a Krusciov non è venuto qui in nome del capo del comunismo mondiale, come vorrebbero presentarlo gli avversari partito preso, ma come capo di un grande Paese che vuol vivere con l'Austria in pace e amicizia. I vienesi l'hanno compreso bene, hanno accolto con simpatia e cortesia l'uomo di Stato che offre solide garanzie per la loro neutralità e indipendenza. I governanti austriaci ci trattano con molta tolleranza e noi li ricambiamo con la stessa moneta. Così noi ci sentiamo assai soddisfatti di questo viaggio ».

Non vi è dubbio che il bilancio che si può cominciare a stendere ora dalla vigilia del lungo giro che a partire da domattina porterà Krusciov nei maggiori centri del paese si presenta assai positivo: l'Austria, come paese neutrale, è particolarmente interessata al rafforzamento della pace e Krusciov ha dato in tutti i suoi discorsi e negli incontri privati con gli uomini di governo tutte le garanzie possibili della volontà di pace che anima l'Unione Sovietica e della sua decisione di difendere il principio di neutralità. Nello stesso tempo, la visita in Austria ha confermato il desiderio sovietico di dare alla coesistenza un contenuto attivo, con la soluzione dei problemi e la normalizzazione dei rapporti.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

La cronaca dell'intensa giornata di oggi offre una nuova prova della favorevole disposizione dei vienesi. Stanane Krusciov, accompagnato in una rapida visita della città, è stato applaudito su tutto il percorso e si è soltanto lamentato dell'eccessiva velocità con cui è stato compiuto il giro. « Vorrei fermarmi e non posso — ha detto al sindaco — mi si fa segno che è tardi ». « Chi è quel personaggio così grande che può portare degli ordini anche a Krusciov? » ha chiesto sor-

rispondendo il sindaco. « E' dire apparsione dei due uomini una pistola che rimette in tasca. Anch'io, dice il primo a mostrare anch'egli un'arma, contro il protocollo, che in due ore l'ha trascinato dal successo cordiale, affettuoso provva una volta di più che Krusciov sta lentamente ma sicuramente conquistando, se non l'amore, certo la stima di tutti tranquilli, e non avrà invece ancor più paura, cinismo di strada approfittati del secolo di loro, che il compagno per risolvere la competitività. Credete che quei due saranno ancora più paura, cinismo di strada approfittati del secolo di loro, che il compagno per risolvere la competitività. Come ci ha detto ieri sera un membro austriaco della delegazione sovietica a Krusciov non è venuto qui in nome del capo del comunismo mondiale, come vorrebbero presentarlo gli avversari partito preso, ma come capo di un grande Paese che vuol vivere con l'Austria in pace e amicizia. I vienesi l'hanno compreso bene, hanno accolto con simpatia e cortesia l'uomo di Stato che offre solide garanzie per la loro neutralità e indipendenza. I governanti austriaci ci trattano con molta tolleranza e noi li ricambiamo con la stessa moneta. Così noi ci sentiamo assai soddisfatti di questo viaggio ».

Non vi è dubbio che il bilancio che si può cominciare a stendere ora dalla vigilia del lungo giro che a partire da domattina porterà Krusciov nei maggiori centri del paese si presenta assai positivo: l'Austria, come paese neutrale, è particolarmente interessata al rafforzamento della pace e Krusciov ha dato in tutti i suoi discorsi e negli incontri privati con gli uomini di governo tutte le garanzie possibili della volontà di pace che anima l'Unione Sovietica e della sua decisione di difendere il principio di neutralità. Nello stesso tempo, la visita in Austria ha confermato il desiderio sovietico di dare alla coesistenza un contenuto attivo, con la soluzione dei problemi e la normalizzazione dei rapporti.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

« L'Unione Sovietica — ha dichiarato Tsarapkin — è pronta a proseguire pazientemente i negoziati e si adopererà per accelerare i lavori. Ma se gli Stati Uniti dovessero riprendere gli esperimenti nucleari la conferenza finirebbe subito ».

Il delegato sovietico ha presentato nella seduta di ieri un progetto di articolo relativo alla composizione della commissione di controllo. I sovietici propongono che i sette membri che compongono la futura commissione appartengano tra paesi socialisti, tre al centro europeo e uno a un paese neutro.

Tsarapkin ha affermato che questa è la soluzione più equa e la più ragionevole, suscettibile pertanto di risolvere il problema in discussione.

Stati Uniti e Gran Bretagna hanno invece ribadito la formula già sostenuta in altre occasioni, dei 3 più 2 più 2, vale a dire tre occidentali, due socialisti e due neutri.

</div